



Gruppo Movimento 5 Stelle

Pg. /19

e.p.c

Al Signor Sindaco
All'Ufficio Verde Pubblico
e Privato del Comune di Ferrara

Oggetto: interrogazione su taglio di alberate ai lati SS 16 Adriatica, in corrispondenza degli svincoli con A13 e variante FE-Porto Garibaldi

PREMESSO che:

- gli organi internazionali preposti allo studio del clima (IPCC, UNFCC, etc.) hanno lanciato l'allarme di un prossimo aumento di almeno 2 gradi della temperatura media del pianeta;
- gli accordi seguiti alla conferenza di Parigi (COP 21), prevedono un contenimento dell'aumento di temperatura entro 1,5 gradi;
- la difesa della biosfera, della biodiversità e genericamente dell'ambiente rimane troppo spesso a livello di propaganda (*green washing*), a Ferrara come nel resto d'Italia e del mondo
- il Comune di Ferrara si è dotato di Regolamento del verde pubblico e privato dal 2013 (vedi allegato);

VISTO:

- l'art. 4 di detto Regolamento, che tutela gli alberi di circonferenza superiore a 60 cm; o superiori ai 120 cm, a seconda delle specie;
- l'art.9, comma 3, che prescrive che in caso di abbattimento, questo venga comunicato all'Amministrazione comunale 30 giorni prima;
- l'art.9, comma 7, che vieta gli abbattimenti nei periodi in cui avviene la riproduzione dell'avifauna;
- l'art. 9, comma, 8 del medesimo Regolamento, che prescrive come la "*denuncia di abbattimento deve essere indirizzata al Sindaco e corredata di documentazione fotografica e planimetrica*";

CONSIDERATO:

- che da sopralluoghi in data mercoledì 26 giugno ultimo scorso - compiuto da almeno 20 cittadini - (vedi articoli di stampa sui quotidiani cartacei e on-line: Il Resto del Carlino Ferrara, La Nuova Ferrara, estense.com, oltre ai servizi del TG di Telesense, di giov. 27-6-2019) si è riscontrato nei cumuli di stoccaggio di decine di alberi tagliati,
- che molti degli stessi erano "alberi storici", di diametri di molto superiori ai 60 cm (vedi foto allegata);
- che i tagli sono stati fatti - e sono tuttora in corso - da parte di ANAS, dipartimento Emilia-Romagna;
- che solo un esemplare era affetto da marcescenza troncale che necessitava l'abbattimento per motivi di sicurezza stradale: visibile sul lato destro - direzione Argenta - rampa accesso ad area agricola che corrisponde al luogo di stoccaggio tronchi tagliati a tutt'oggi presenti (Km. 83);

EVIDENZIATO che:

- ANAS ha aderito al *Global compact*, iniziativa delle Nazioni Unite per incoraggiare le aziende ad adottare politiche sostenibili ed etiche;
- la stessa Anas (inglobata di recente nelle FF.SS) ha pure recepito i Dieci principi del citato Global compact, di cui il secondo punto recita: "*A tal fine, il Global Compact richiede alle aziende e alle organizzazioni che vi aderiscono, di condividere, sostenere e applicare nella propria sfera di influenza un insieme di principi fondamentali, relativi a, **tutela dell'ambiente***"

CHIEDIAMO

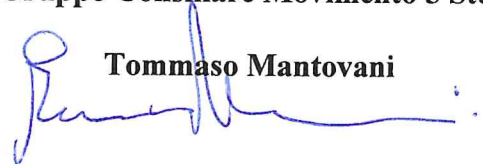
- 1) se e da chi siano stati autorizzati detti tagli degli alberi, ai lati della SS 16 come evidenziato in premessa;
- 2) se detti tagli sono stati autorizzati, quali sono stati i motivi delle autorizzazioni del competente ufficio comunale o chi per esso e se sia stata consegnata la documentazione prescritta;
- 3) se esistano nell'area in oggetto vincoli per la tutela storico-paesaggistica;

3) l'immediato intervento della polizia municipale per gli accertamenti di sua competenza ai sensi dell'art. 3 regolamento verde citato (allegato)

Si richiede risposta scritta.

Ferrara, 3 luglio 2019

Il Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle


Tommaso Mantovani


allegati:

- regolamento verde pubblico e privato Comune Ferrara;
- Mappa google maps luogo Taglio Alberi SS 16 alla data del 26 giugno scorso.jpg
- foto alberi tagliati e stoccati al km. 83

Alberi SS 16

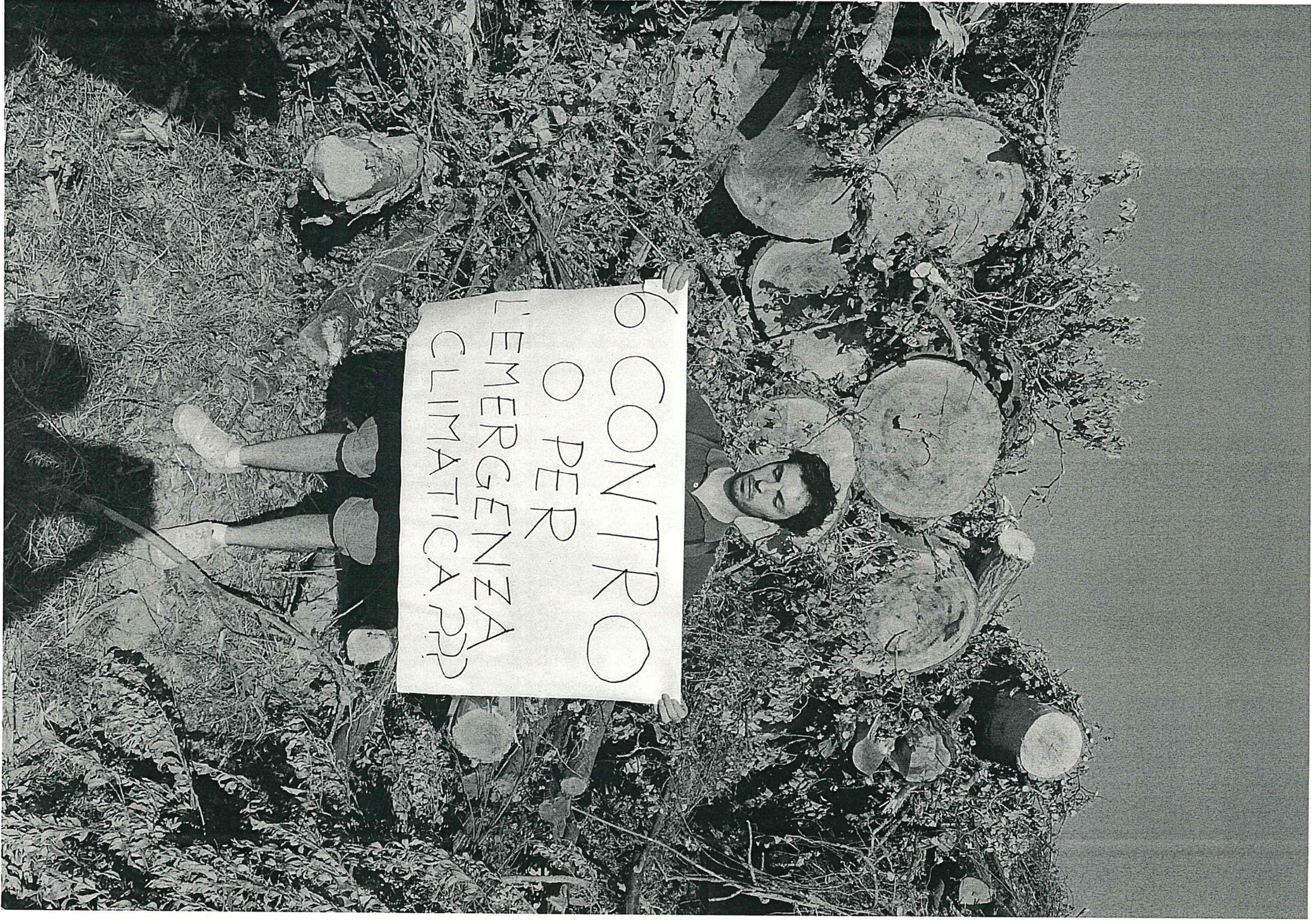
Scrivi una descrizione per la tua mappa.

Legenda

 Stoccaggio alberi tagliati



6 CONTRO
O PER
L'EMERGENZA
CLIMATICA???





Comune di Ferrara
Settore OO.PP.
Servizio Infrastrutture
Unità Operativa Interventi Ordinari
Ufficio Verde

Regolamento del Verde Pubblico e Privato

Approvato con Delibera di Consiglio Comunale P.G. 53872 seduta del 22 Luglio 2013 e contenente la
"Modifica art. 5 del Regolamento Comunale del Verde Pubblico e Privato" approvata dal Consiglio
Comunale P.G. n. 77190 seduta del 28 Ottobre 2013

TITOLO I

DISPOSIZIONI INTRODUTTIVE

Premessa

1 - Le norme contenute nel presente regolamento sono relative alle modalità d'impianto, manutenzione e difesa della vegetazione delle aree verdi pubbliche e private, alla tutela di parchi e giardini pubblici.

2 - Il verde urbano deve essere concepito come "valore aggiunto" da tutelare perché svolge importanti funzioni climatiche ed ecologiche, urbanistiche e sociali. Contribuisce al miglioramento della qualità urbana rivestendo anche un importante ruolo di educazione ambientale. Il verde, inoltre, svolge funzioni essenziali per la salute pubblica contrastando l'inquinamento atmosferico, termico ed acustico.

3 - Con il presente Regolamento l'Amministrazione Comunale si impegna a creare percorsi e modalità operative semplificate.

Art. 1

Principi

1 - La vegetazione, quale elemento fondamentale del paesaggio, valore tutelato dall'art. 9 della Costituzione della Repubblica, riveste un ruolo di vitale importanza per l'ambiente e l'igiene, in quanto esplica funzioni di depurazione delle acque e dell'aria, costituzione e miglioramento del suolo, assorbimento dell'anidride carbonica, rifugio per la vita animale e miglioramento della varietà biologica del territorio.

2 - L'Amministrazione Comunale, ne riconosce il rilievo negli aspetti culturali e ricreativi, e con il presente regolamento intende salvaguardare il verde pubblico e privato.

Art.2

Oggetto del Regolamento

1 - Il presente regolamento detta disposizioni per la difesa delle alberature dei parchi e dei giardini pubblici e privati, del verde ecclesiastico dei giardini conventuali, delle aree di pregio ambientale quali aree boscate, siepi, macchie ed aree agricole.

2 - L'Amministrazione Comunale fornisce, a titolo gratuito, a chiunque lo richieda, indicazioni utili alla realizzazione ed alla gestione del verde privato.

3 - L'Amministrazione Comunale intende dare attuazione al presente regolamento anche attraverso il ricorso, previa convenzione, alle associazioni di volontariato presenti sul territorio, la cui collaborazione potrà costituire un ausilio prezioso per consentire un'applicazione propositiva.

Art. 3

Vigilanza ed accertamenti

1 - Della vigilanza e dell'accertamento delle violazioni alle norme contemplate dal regolamento, sono incaricati, nell'ambito delle rispettive mansioni, i componenti del Corpo Polizia Municipale, gli appartenenti alle Forze di Polizia, nonché i funzionari, gli agenti e gli operatori preposti al controllo sull'osservanza delle disposizioni per la cui violazione è prevista una sanzione amministrativa, ai sensi dell'art. 13 della Legge 24 novembre 1981, n. 689.

TITOLO II
CAPITOLO I
DISPOSIZIONI GENERALI SUL VERDE PUBBLICO E PRIVATO

Art 4

Alberature salvaguardate

1 - Le alberature aventi circonferenza del tronco superiore a cm 60 di circonferenza, le piante con più tronchi se la somma delle circonferenze supera i cm 60, misure rilevate a m 1.00 dal suolo, devono essere rigorosamente conservate.

2 - Le seguenti specie: Populus spp (pioppo nelle varie specie), Salix alba (salice bianco), Abies excelsa (abete rosso), Acer negundo (acero americano) devono essere rigorosamente conservate solo se la circonferenza (o la somma delle circonferenze in caso di alberi polifusto) è superiore a 120 cm di circonferenza.

Lagerstroemia (spp) deve essere conservata se il fusto ha una circonferenza superiore a 45 cm.

3 - Devono intendersi salvaguardati in deroga al comma 1 e al comma 2 gli alberi piantati in sostituzione di altri.

Art. 5

Norma di esclusione

1 - Sono esclusi dalla presente normativa:

gli interventi sulle piantagioni di alberi da frutta (tranne quelli di particolare pregio artistico);

gli interventi sui pioppi da taglio;

gli interventi sui noci da taglio.

2 - Sono altresì esclusi i nuovi impianti artificiali realizzati in coltura specializzata con criteri selvicolturali e specificatamente destinati alla produzione di legno.

3 - Si intendono inoltre esclusi dalla presente normativa gli orti botanici, vivai e simili.

4 - Sono escluse dalla salvaguardia le seguenti specie Amorpha frutcosa (amorfa, falso indaco) ed Ailanthus glandulosa (ailanto).

Art. 6

**Interventi colturali e di manutenzione effettuati
dall'Amministrazione Comunale**

1 - Gli interventi di manutenzione ordinaria sul verde pubblico, nonché le potature e gli abbattimenti di alberature effettuati dall'Amministrazione Comunale, sono eseguiti nel rispetto dei principi fissati dal presente regolamento.

Art. 7

Deroghe

1 - Nell'espletamento della manutenzione ordinaria e straordinaria del verde pubblico da parte dei servizi competenti, s'intendono possibili le operazioni necessarie allo svolgimento della stessa, quali: interventi di sistemazione o rimozione di alberi che possono creare pericolo per la pubblica incolumità, le operazioni di sfalcio delle aree destinate a prato, l'asporto di piante infestanti, l'uso di mezzi agricoli o speciali e quant'altro necessario che non contrasti con i principi del presente regolamento.

Art. 8

Alberate

1 - E' definita alberata ogni filare d'alberi che sia stato piantato lungo una strada, un viale o un fiume al fine di migliorarne l'aspetto ed il decoro.

2 - Le alberate, perché tali, costituiscono elemento fondamentale del decoro cittadino e sono pertanto un patrimonio da tutelare, difendere e rinnovare.

3 - L'Amministrazione Comunale programma, nel proprio contesto territoriale, le periodiche potature delle alberate al fine di garantire il contenimento delle chiome per prevenire possibili danni per l'incolumità pubblica e privata.

4 - Il rinnovo di un'alberata è eseguito solo per il constatato stato di generale degrado e/o pericolosità. Viene eseguito previo un progetto che consideri il contesto storico ed architettonico del sito, il contorno urbano e le misure per garantire lo spazio necessario per un adeguato sviluppo alle alberature. Il progetto per le alberature di privati può non essere asseverato da tecnico specializzato.

5 - L'Amministrazione Comunale valuterà in ogni caso la possibilità di mantenere - all'interno di progetti di rinnovo complessivo - singoli esemplari di soggetti arborei che presentino comprovati elementi di sicurezza, di vitalità e di stabilità.

Art. 9

Abbattimenti

1 - L'abbattimento di alberature è consentito, di norma, solo nei casi di stretta necessità. La stretta necessità è rappresentata dalla morte dell'albero, da una condizione di pericolo per persone o cose e dall'obbligo di rispetto di ordinanze giudiziarie, delle normative urbanistiche, edilizie e prefettizie o altri provvedimenti coercitivi.

2 - L'abbattimento di alberature potrà essere richiesto oltre ai casi di stretta necessità nei casi d'interventi edilizi, infrastrutturali o similari (esempio: urbanizzazioni, opere stradali). In questi casi vale il parere vincolante dell'ufficio comunale competente che valuterà, di volta in volta, l'effettiva incompatibilità delle alberature con la realizzazione delle future opere. L'ufficio comunale competente, inoltre, darà indicazione in merito alle specifiche modalità di sostituzione che dovranno tenere in considerazione i criteri minimi riportati nell'Allegato C e del valore delle alberature da abbattere in base a quanto previsto nell'Allegato 2 - Metodo estimativo per alberature in ambito urbano.

3 - Salvo quanto prescritto per le alberature di pregio agli artt. 15 e seguenti, l'abbattimento di alberature, così come individuate all'art. 4, deve essere comunicato all'Amministrazione Comunale utilizzando l'apposito stampato di cui all'Allegato A da presentarsi almeno 30 giorni prima dell'inizio delle operazioni di abbattimento. Per il nulla osta vale il silenzio/assenso dell'Amministrazione Comunale, salvo la sospensione dei termini dovuti

alla documentazione incompleta. In caso di pericolo immediato accertato dalle autorità competenti (ad esempio: Corpo di Polizia Municipale, Vigili del Fuoco, ecc.) o in alternativa da comprovata documentazione fotografica dalla quale si evinca in modo chiaro ed inequivocabile lo stato di pericolo immediato di schianto, è ammesso l'abbattimento di urgenza fermo restando quanto previsto dal seguente comma 4.

4 - Gli alberi abbattuti devono essere sostituiti nello stesso sito entro un anno dall'abbattimento, salvo i casi in cui gli impianti in sostituzione siano impossibili o inattuabili per l'elevata densità arborea, per carenza di spazio o per mancanza di condizioni idonee. Nel caso in cui non si preveda o non si provveda alla sostituzione entro un anno degli alberi abbattuti l'impianto degli alberi avverrà in area di proprietà comunale, secondo le indicazioni degli Uffici competenti in ordine al sito d'impianto, alle tecniche opportune ed alla qualità degli alberi. Nel caso d'impianto in area pubblica le caratteristiche e le dimensioni degli alberi dovranno essere quelle indicate nell'apposito Allegato C.

5 - Gli alberi abbattuti di cui al comma 2 con circonferenza del fusto fino a 200 cm devono essere sostituiti con almeno n° 2 alberi, quelli con circonferenza del fusto maggiore a 200 cm devono essere sostituiti con n°3 alberi. Le caratteristiche e le dimensioni delle piante sostituite dovranno rispettare quanto riportato nell'Allegato C

6 - Nel caso d'impianto in area privata le dimensioni delle alberature in sostituzione dovranno avere altezza minima di 1,50 metri.

7 - Salvo che vi sia pericolo per la pubblica incolumità, gli abbattimenti non dovranno essere eseguiti nei periodi in cui avviene la riproduzione dell'avifauna (dal mese di marzo al mese di luglio).

8 - La denuncia di abbattimento deve essere indirizzata al Sindaco e corredata di documentazione fotografica e planimetrica (o disegno schematico dell'area d'intervento); deve inoltre attestare il rispetto di tutte le prescrizioni e i principi di cui al presente regolamento. In particolare deve riportare le motivazioni per le quali viene richiesto l'abbattimento e le modalità di sostituzione dell'alberatura. Il modello di denuncia (Allegato A) è reperibile anche sul sito del Comune di Ferrara all'indirizzo: www.comune.fe.it nella sezione dedicata agli uffici.

9 - L'Amministrazione Comunale comunicherà al proprietario, entro il termine di cui al comma 3, il divieto di procedere all'abbattimento qualora accerti che non ricorrano le circostanze contemplate dal presente regolamento. L'Amministrazione Comunale comunicherà inoltre se l'alberatura oggetto della denuncia sia tutelata in quanto albero di pregio pertanto soggetta alla disciplina illustrata al successivo Capitolo II.

10 - E' esonerato dalla presentazione della denuncia di abbattimento il privato cittadino che all'interno della sua proprietà sostituisca una pianta morta con un nuovo impianto di una specie tra quelle indicate nell'Allegato 6). Il proprietario è altresì tenuto a conservare, fino al nuovo impianto, documentazione fotografica attestante lo stato della pianta.

11 - L'Amministrazione Comunale nell'ambito di controlli potrà verificare la regolare messa a dimora delle essenze arboree. In caso di mancata sostituzione (art.9.4) verrà applicata la sanzione prevista.

Art. 10

Potature

1 - Un albero correttamente piantato e coltivato, in assenza di patologie specifiche, non necessita di potature. In ambiente urbano la potatura ordinaria si configura necessaria al contenimento dei disagi causati dalla interazione specifica tra le piante, gli uomini, le infrastrutture e al maggior disseccamento provocato dalle condizioni ambientali artificiali in cui le piante si sviluppano.

2 - Sono vietati gli interventi di capitozzatura, cioè i tagli che interrompono la gemma apicale dell'albero e quelli superiori a 30 cm di circonferenza (circa 10 cm di diametro) praticati sulle branche.

3 - Fatti salvi casi particolari debitamente documentabili (quali tutori vivi delle piantate, gelsi, salici da capitozza, arte topiaria, pubblica utilità) le potature devono essere effettuate sulle branche dell'esemplare arboreo eseguendo tagli di circonferenza inferiore a cm 30 adottando, quando possibile, la tecnica definita "*potatura a tutta cima tramite tagli di ritorno*" ed asportando non oltre 1/3 della superficie fotosintetizzante. La tecnica del taglio di ritorno comporta il raccorciamento della branca praticando il taglio in corrispondenza della biforcazione lasciando il ramo di ordine inferiore (con circonferenza tra 1/2 e 1/5 rispetto alla circonferenza della branca) e così rispettando l'equilibrio tra i due, in modo da non lasciare porzioni di branca e di ramo privi di più giovani vegetazioni apicali.

4 - Eventuali interventi in deroga a quanto riportato al comma 1 del presente articolo (interventi di potatura) dovranno essere autorizzati dall'Ufficio Verde del Comune di Ferrara attraverso la presentazione del modello di denuncia di potatura (Allegato B) debitamente compilata reperibile anche sul sito del Comune di Ferrara all'indirizzo: www.comune.fe.it nella sezione dedicata agli uffici.

Art. 11

Danneggiamenti

1 - Sono considerati danneggiamenti tutte le attività che direttamente o indirettamente, possono compromettere l'integrità fisica (ad esempio ferita) e lo sviluppo delle piante e che quindi esponano le stesse a rischio di cedimento strutturale e/o all'insorgenza di patologie o alterino in modo permanente le loro potenzialità funzionali.

2 - E' vietato utilizzare aree a bosco, a parco, e le aree di pertinenza delle alberature per depositi di materiale di qualsiasi tipo, per attività industriali o artigianali in genere. L'area di pertinenza della alberatura è individuata in un'aiuola della misura minima di m 1,5 x 1,5 al piede di alberi di ridotto sviluppo, e della misura minima di m 2,5 x 2,5 al piede di alberi di grande sviluppo.

3 - E' vietato impermeabilizzare attraverso la posa di pavimentazione non drenante l'area di pertinenza delle alberature.

4 - E' vietato riportare o depositare nelle aree di pertinenza materiale putrescibile o impermeabilizzante. E' vietato, inoltre, l'asporto del terreno.

5 - E' vietato eseguire un ricarico di terreno nelle aree di pertinenza superiore a 10 cm di spessore.

6 - E' vietato affiggere alle alberature cartelli, manifesti con chiodi, similari o fili di ferro o materiale inestensibile.

7 - E' vietato compiere scavi di qualsiasi natura nell'area di pertinenza delle alberature se non preventivamente concordato con il Servizio Infrastrutture/Ufficio Verde. Per gli scavi, la posa in opera di nuova impiantistica tecnologica interrata (tubazioni gas, acqua, linee

elettriche telefoniche, fognature, ecc.) si devono osservare le distanze, e le precauzioni atte a non danneggiare le radici degli alberi. In caso di mancanza di spazio dovrà essere valutata la possibilità di utilizzare particolari tecnologie (esempio air spade, micro tunnel, ecc).

Nell'Allegato 1 del presente regolamento, sono indicate le distanze minime da mantenere quando si effettuano scavi. Le distanze sono in relazione alla dimensione del tronco misurato in mm. Nel caso in cui le distanze non possono essere rispettate per motivi tecnici, occorrerà contattare preventivamente personale del competente ufficio comunale.

Per la posa e la manutenzione di utenze sotterranee è fatto obbligo alle ditte promotrici degli scavi richiedere l'idoneo nulla osta al Servizio Infrastrutture allegando il progetto esecutivo dei lavori con le relative planimetrie indicanti i tracciati d'intervento con riportate le aree verdi e le relative essenze ornamentali, almeno 30 giorni prima dell'inizio dei lavori. All'atto dell'eventuale, nulla osta saranno fornite le apposite prescrizioni tecniche.

Nel caso di scavo su aree verdi pubbliche il richiedente deve ripristinare l'area a perfetta regola d'arte (livellamento, semina, ecc.),utilizzando il terreno esistente o apportando idoneo terreno da coltivo, senza lasciare sul luogo detriti o qualsiasi tipo di rottame.

8 - E' vietato depositare e versare sostanze fitotossiche, in particolare nei pressi degli apparati radicali delle alberature.

9 - Ai fini della valutazione di danni causati a piante di proprietà comunale si intende richiamato il metodo riportato in Allegato 2 – Metodo estimativo per alberature in ambito urbano.

Art. 12

Norme per la difesa delle piante in aree di cantiere

1 - Fermo restando quanto indicato nell'art. 11 del presente regolamento, nelle aree di cantiere è fatto obbligo di adottare tutti gli accorgimenti utili ad evitare il danneggiamento della vegetazione esistente (lesioni alla corteccia e alle radici, rottura di rami, ecc.).

2 - Nelle aree di pertinenza delle alberature non dovranno aver luogo lavori di scavo, depositi di oli minerali, acidi, basi, vernici ed altre sostanze aventi effetto consolidante del suolo o fitotossiche, né transito di mezzi pesanti, né l'interramento di materiali inerti o di altra natura.

3 - Qualora non si possa evitare di transitare all'interno dell'area di pertinenza, la superficie del terreno interessata deve essere ricoperta con uno strato di materiale drenante dello spessore minimo di cm. 20 sul quale devono essere poste tavole di legno o metalliche o plastiche. Il fusto delle piante dovrà essere ricoperto con materiale antiurto tipo camere d'aria fino ad una altezza di cm. 150.

4 – Il taglio delle radici deve essere evitato ogni qualvolta possibile facendo ricorso all'utilizzo di passacavi. L'eventuale taglio di radici dovrà essere netto e soggetto a rifilatura. Il taglio di radici con diametro superiore a 2,5 cm dovrà essere compiuto con appositi strumenti manuali (forbici o segacci) o meccanici (motoseghe). Anche nel caso che il taglio sia accidentale si dovrà provvedere alla sua rifilatura.

5 - Radici che dovessero essere accidentalmente scoperte dovranno essere immediatamente protette con uno strato di almeno 10 cm di materiale inerte adeguato (ad esempio terra, terra mista a sabbia, torba, ecc..) atta a mantenere un adeguato livello di umidità.

6 - Nel caso i lavori producano presumibile alterazione del normale regime idrico delle alberature, queste dovranno essere costantemente e correttamente irrigate durante il periodo vegetativo.

7 - Al termine dei lavori nell'area dovranno essere ripristinate le condizioni originarie ovvero preparazione idonea del terreno, eliminazione di sassi ed altro materiale inerte, semina.

Art. 13

Disposizioni per nuovi impianti e sostituzioni

1 - Tutte le piante dovranno essere poste a dimora a regola d'arte al fine di ottenere le massime garanzie di attecchimento e assicurare le condizioni ideali di sviluppo.

2 – La scelta delle specie nei nuovi impianti e nelle sostituzioni deve tendere al mantenimento degli aspetti naturali, paesaggistici e culturali del territorio e dovranno essere rispettati i seguenti criteri:

A) INTERVENTI DI RINATURALIZZAZIONE (rimboschimenti, siepi, ecc.)

Gli interventi devono mirare alla massima tutela del precario equilibrio dell'ecosistema. Sono consentite soprattutto quelle essenze che vegetavano nelle foreste padane inserite nell'Allegato 3 del presente Regolamento.

B) ZONE AGRICOLE

Gli interventi nelle aree agricole devono tendere alla creazione ed al mantenimento di quel paesaggio tipico della pianura padana in un'ottica di ampliamento della variabilità ambientale. In particolare lo schema vegetazionale di massima è il Quercio Carpinetum boreoitalicum; lungo i corsi d'acqua il Populetum albae e/o Salici-Populetum nigrae.

C) VERDE PRIVATO URBANO

Gli interventi possono non essere rigorosamente rispettosi delle forme tipiche del paesaggio locale,

D) IMPIANTI VIETATI

E' vietato l'utilizzo delle specie seguenti, ad eccezione delle loro varietà non infestanti:

Nome scientifico	Nome volgare
Acer negundo	Acero americano
Amorpha fruticosa	Falso indaco
Ailantus glandulosa	Ailanto

3 – Le specie consigliate sono quelle incluse nell'Allegato 6 del presente regolamento.

Art. 14

Difesa fitosanitaria

1- Allo scopo di salvaguardare il patrimonio verde è fatto obbligo di prevenire, in base alla normativa vigente e all'art. 500 del Codice Penale, la diffusione delle principali malattie e dei parassiti animali e vegetali che possono diffondersi nell'ambiente e creare danni al verde pubblico e/o privato.

2- In conseguenza delle disposizioni nazionali, si dovranno pertanto rispettare le seguenti norme di lotta obbligatoria in particolare:

D.M. 29 febbraio 2012 - Misure di emergenza per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione del cancro colorato del platano causato da *Ceratocystis fimbriata*

D.M. 10 settembre 1999 - Regolamento recante misure per la lotta obbligatoria contro il colpo di fuoco batterico (*Erwinia amylovora*) nel territorio della Repubblica.

D.M. DECRETO 28 luglio 2009 - Lotta obbligatoria per il controllo del virus Plum pox virus (PPV)

agente della «Vaiolatura delle drupacee» (*Sharka*)

D.M. 22/11/1996 Lotta obbligatoria contro l'insetto fitomizio *Matsucoccus feytaudi* (Ducasse)

D.M. 30/10/2007 “Disposizioni per la lotta obbligatoria contro la processionaria del pino *Traumatocampa* (*Thaumetopoea*) *pityocampa*”

3 - Vista l'estrema pericolosità rappresentata dal colpo di fuoco batterico (*Erwinia amylovora*) è necessaria un'attenta azione volta a prevenire il diffondersi di focolai d'infezione tramite l'immediata segnalazione agli organi competenti, da individuarsi nel Servizio Provinciale Agricoltura o nel Servizio Fitosanitario Regionale.

4 - Sono individuate nell'Allegato 4 le piante maggiormente sensibili ed i periodi fenologici in cui è necessaria una attenzione maggiore per riscontrare gli eventuali sintomi.

5 - Per contenere il diffondersi della malattia sono individuate le seguenti regole fondamentali utili anche per coloro che si occupano di verde anche non professionalmente:

a) Controllare periodicamente le piante ed allertare gli enti di cui al precedente comma 3.1 ad ogni minimo sospetto di insorgenza dei sintomi

b) In caso di nuovi impianti privilegiare le piante provenienti da vivai qualificati, cercando di limitare il più possibile l'impianto di specie sensibili.

c) In caso di potatura di piante, sterilizzare gli strumenti di lavoro all'inizio ed al termine del lavoro, con una soluzione di acqua e varechina (soluzione 1%), cercando di effettuare la potatura prima della ripresa vegetativa delle piante.

CAPITOLO II

ALBERI DI PREGIO

Art. 15

Individuazione degli alberi di pregio

1 - Fermo restando in ogni caso le disposizioni del presente regolamento e della legge regionale n°2/77 e ss.mm, le essenze arboree individuate dall'Amministrazione Comunale come alberi di pregio nell'ambito del censimento del verde o con altro idoneo atto, sono soggette a particolare tutela in base a quanto dettato dal presente Capitolo ed ai principi di cui al Titolo I.

Art. 16

Obblighi per i proprietari

E' fatto obbligo ai proprietari degli alberi di pregio di eliminare tempestivamente le cause di danno alla vitalità delle piante e di adottare i provvedimenti necessari per la protezione contro eventuali effetti nocivi.

Art. 17

Interventi sull'esistente

1 - Qualsiasi intervento sugli alberi di pregio riveste carattere di assoluta eccezionalità. Eventuali interventi di abbattimento, modifica sostanziale della chioma e dell'apparato radicale che si rendessero indispensabili devono essere espressamente e preventivamente autorizzati dal Comune di Ferrara.

2 - L'inottemperanza delle prescrizioni poste nell'autorizzazione comporta l'automatica decadenza dell'autorizzazione stessa e l'applicazione delle relative sanzioni.

3 - Gli interventi di cui sopra devono comunque considerarsi eccezionali e autorizzabili solo in caso di pericolo e di motivazioni legate al cattivo stato fitosanitario.

4 - Su richiesta, si dovranno produrre eventuali perizie specialistiche sulle condizioni fitosanitarie e sulla stabilità delle piante ed elaborati tecnici illustrativi degli interventi che s'intendono realizzare.

5 - Il proprietario delle alberature è tenuto, senza necessità alcuna di autorizzazioni comunali, ad eseguire periodicamente la rimonda dei seccumi e a conservare, negli esemplari allevati per anni secondo una forma obbligata, per i quali un abbandono al libero sviluppo vegetativo comporterebbe pericoli di sbrancamento o instabilità, la forma della chioma più consona a garantire le migliori condizioni fisiologiche dell'alberatura.

TITOLO III
DISPOSIZIONI PER GLI UTENTI DEI PARCHI E DEI GIARDINI
PUBBLICI

Art. 18

Ambito di applicazione

1 - Le norme del presente Titolo si applicano a tutte le aree adibite a parco, giardino o verde in gestione, in uso o in proprietà dell'Amministrazione Comunale.

Art. 19

Comportamenti vietati

1 - E' tassativamente vietato:

a - Ostacolare intenzionalmente o sconsideratamente la sicurezza, il benessere e lo svago di chiunque utilizzi le aree a verde pubblico;

b - Eliminare, distruggere, danneggiare, tagliare e minacciare in altro modo l'esistenza di alberi e arbusti o parti di essi, nonché danneggiare i prati;

c - Raccogliere e asportare fiori, bulbi, radici, terriccio, muschio, strato superficiale del terreno nonché calpestare le aiuole;

d - Permettere ad un animale in proprio affidamento di cacciare, molestare o ferire un altro animale o persone;

e - Raccogliere ed asportare minerali e reperti archeologici;

f - Provocare danni a strutture e infrastrutture;

g - Inquinare il terreno, fontane, corsi e raccolte d'acqua;

h - L'uso di qualsiasi mezzo a motore.

i - Esercitare attività sportive quali soft-air o similari senza la preventiva autorizzazione comunale;

l - Fumare in prossimità delle aree gioco in presenza di bambini e donne in evidente stato di gravidanza.

Art. 20

Attività consentite previa autorizzazione

1 - Lo svolgimento di qualsiasi attività, iniziativa ed intervento all'interno delle aree di cui al precedente art. 18, dovrà essere preventivamente autorizzato dal Sindaco nell'osservanza dei principi del regolamento. In particolare su richiesta di singoli cittadini, Enti pubblici o privati, società, gruppi o associazioni, il Sindaco può autorizzare l'organizzazione di assemblee, esposizioni, rappresentazioni, parate, sfilate, spettacoli e comizi, manifestazioni culturali e sportive e altre iniziative che possano comportare tra l'altro anche l'eventuale introduzione di veicoli a motore.

Art. 21

Comportamenti prescritti

1 - E' fatto obbligo:

a - di cavalcare solo al passo, nei percorsi riservati ai cavalli, evitando di disturbare altre persone e/o animali e di imbrattare il suolo pubblico.

b- di spegnere accuratamente i mozziconi di sigaretta prima di introdurli negli appositi cestini e di segnalare tempestivamente eventuali principi d'incendio.

c – di accedere con biciclette condotte a velocità moderata e con l’obbligo di precedenza ai pedoni (adulti e bambini).

d - Quando gli spazi verdi risultano essere molto frequentati da bambini, e possono sussistere motivi di pericolo, condurre le biciclette a mano.

TITOLO IV
DISPOSIZIONI INTEGRATIVE PER LE ZONE A DESTINAZIONE
AGRICOLA

Art. 22

Salvaguardia delle siepi e dei macchioni arbustivi

- 1 - E' vietato il danneggiamento di siepi e di macchioni arbustivi.
- 2 - L'estirpazione di siepi e macchioni arbustivi, fatta eccezione per le aree di pertinenza degli edifici, è soggetta alla disciplina di cui all'art. 9 del presente regolamento.
- 3 - E' consentita la manutenzione delle siepi e dei macchioni arbustivi con strumentazione idonea e con interventi che comunque ne preservino l'esistenza e la capacità rigenerativa.

Art. 23

Interventi su aree agricole

- 1- Fatto salvo quanto riportato all'art. 5 del seguente Regolamento, nell'eventualità d'interventi diretti riguardanti le aree agricole, il proprietario è tenuto a presentare all'Ufficio Verde idoneo progetto, non necessariamente asseverato da tecnico specializzato, di compensazione/mitigazione da sottoporre all'approvazione. Il progetto, completo di planimetrie, materiale fotografico, relazione tecnica in cui sono indicate le caratteristiche naturalistiche dell'intervento, deve riportare l'indicazione delle alberature oggetto dell'abbattimento e i relativi impianti sostitutivi.

TITOLO V

DISPOSIZIONI FINALI

Art. 24

Ordinanze

1 - In tutti casi in cui sia constatata un'azione od omissione in violazione delle norme del presente regolamento, l'Autorità Competente, indipendentemente dall'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria, può ordinare al responsabile dell'infrazione di uniformarsi alle disposizioni regolamentari prescrivendo a tal fine un termine perentorio.

2 - In particolare, nel caso di abbattimento di alberature o altra vegetazione, tutelata dal presente Regolamento non preventivamente denunciato o autorizzato, l'Autorità Competente può ordinare il ripristino del valore economico/ornamentale delle piante abbattute.

Art. 25

Sanzioni

1 - Le violazioni del presente regolamento, quando non siano espressamente e diversamente stabilite dalle leggi e dai regolamenti dello Stato o della Regione Emilia Romagna, nonché da altri Regolamenti del Comune di Ferrara, sono accertate e sanzionate secondo quanto previsto dalla legge 24 novembre 1981, n. 689 e dall'articolo 7 bis del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali) e successive modificazioni.

Art.26

Risarcimento danni

Il trasgressore che arrechi danno alla cosa pubblica è tenuto, indipendentemente dalla sanzione, alla rifusione dei danni che saranno accertati e liquidati dagli uffici competenti.

Art. 27

Norme finanziarie

Tutti gli importi derivanti dalle sanzioni amministrative, risarcimento danni, applicate per le violazioni al presente regolamento saranno introitati in apposito capitolo del bilancio e il loro uso verrà destinato ad interventi sul verde pubblico e ripristino ambientale.

Art. 28

Norme regolamentari in contrasto

Le norme regolamentari comunali in contrasto col presente regolamento, s'intendono automaticamente abrogate.

Art. 29

Riferimenti legislativi

Per tutto quanto non espressamente richiamato nel presente regolamento si fa riferimento alle normative statali, regionali e locali vigenti in materia.

Art. 30

Efficacia

Il presente regolamento, divenuto esecutivo ai sensi di legge, sarà affisso all'Albo Pretorio per giorni 15 ed entrerà in vigore il primo giorno del mese successivo alla compiuta pubblicazione.

ALLEGATO 1

DISTANZA CRITICA DAL TRONCO PER SCAVI ED ALTRE OPERAZIONI.

Le distanze sotto riportate, se non rispettate possono causare gravi problemi di stabilità all'albero.

□ Tronco (mm)	Distanza critica (metri)
200	1,0
250	1,5
375	2,0
500	2,5
750	3,0

adattato da British Standards Institute 5837 (1989).

METODO ESTIMATIVO PER ALBERATURE IN AMBITO URBANO

La stima del valore di un'alberatura deve perlomeno tenere conto di 4 parametri che sono:

- 1) La specie o la varietà;
- 2) La posizione;
- 3) Lo stato sanitario;
- 4) Le dimensioni

1) Specie - Tale parametro viene preso in considerazione analizzando il prezzo medio di acquisto in vivaio avente circonferenza 10-12 cm. ad 1 metro da terra a radice nuda per le latifoglie, ed altezza 150/175 cm. in pane di terra per le conifere.

2) e 3) La posizione e lo stato sanitario - La determinazione di questi parametri è legata all'applicazione della tabella n. 1 allegata ed alla posizione dell'alberatura.

4) Le dimensioni - Questo parametro è riferito alla circonferenza del tronco misurato ad 1 m. da terra.

Calcolo del valore dell'alberatura

Il valore è dato dal prezzo d'acquisto in vivaio P(1) moltiplicato per l'indice ricavato dall'allegata tabella 2 (valore dell'indice di posizione combinato con lo stato sanitario) e per l'indice di circonferenza tabella n. 3

V = P(1) x Valore dello stato sanitario e della posizione (2) x Indice di circonferenza (3).

Stima dei danni alle alberature

Valutazione di danni limitati ad alcune parti dell'albero:

A – Tronco

Il Tasso di danneggiamento al tronco, T%, è calcolato in funzione della larghezza massima, L, della ferita, espressa in centimetri, e della circonferenza, C, dell'albero misurata all'altezza in cui è stata provocata la ferita;

$$T\% = 2 \times L/C$$

B – Rami

Il Tasso di danneggiamento ai rami, B%, è calcolato in funzione della percentuale di rami distrutti, va, in rapporto all'insieme del volume totale della chioma, Vt;

$$B\% = 2 \times Va/Vt$$

C - Radici

Il Tasso di danneggiamento alle radici R% è calcolato in funzione della proporzione del sistema radicale distrutto, Ra, in rapporto al sistema radicale totale, Rt. Questa proporzione è calcolata considerando un cilindro di dimensioni pari ad 1 metro di profondità ed un diametro di 2 metri superiore alla proiezione, al suolo, della chioma.

$$R\% = 2 \times Ra/Rt$$

Una volta calcolati i tassi di danneggiamento si applicano tali tassi al valore dell'albero calcolato con la formula sopracitata.

$$\text{Indennità} = V (\text{valore dell'alberatura}) \times (T\% + B\% + R\%)$$

Tabella n 1 Definizione dello stato fitosanitario delle alberature

Classi	Stato fitosanitario	Descrizione generale
A	Molto Buono	Albero sano e vigoroso
B	Leggermente alterato	Albero con vigore medio. Ferite minori in corso di cicatrizzazione
C	Alterato	Albero di scarso vigore. Ferite non cicatrizzate con presenza di attacchi parassitari gravi
D	Deperiente	Albero in stato di deperimento avanzato ed irreversibile. Ferite di grosse dimensioni con presenza di attacchi fungini evidenti
E	Morto	Albero morto pressoché completamente disseccato

Tabella n. 2 indicante il valore del rapporto tra valore individuale della pianta e stato fitosanitario

Posizione della pianta	Stato fitosanitario				
	A	B	C	D	E
Isolato	10	7	4	3	2
In gruppi da 2 a 5 esemplari	9	6	3	2	1
Filari o in gruppi con più di 6 esemplari	8	5	3	2	1

Tabella n. 3 Indice di circonferenza (dal Regolamento della città di Besançon Francia)

Dimensione in cm	Indice	Dimensioni in cm	Indice
da 10 a 14	0,5	220	21
Da 15 a 22	0,8	240	22
Da 23 a 30	1	260	23
40	1,4	280	24
50	2	300	25
60	2,8	320	26
70	3,8	340	27
80	5	360	28
90	6,4	380	29
100	8	400	30
110	9,5	420	31
120	11	440	32
130	12,5	40	33

140	14	480	34
150	15	500	35
160	16	600	40
170	17	700	45
180	18		
190	19		
200	20		

LISTA DELLE SPECIE PER INTERVENTI DI RINATURALIZZAZIONE

ALBERI

Nome scientifico	Volgare	Nome scientifico	Volgare
Acer campestre	Acero campestre	Prunus avium	Ciliegio
Alnus cordata	Ontano napoletano	Prunus cerasifera	Mirabolano
Carpinus betulus	Carpino bianco	Prunus padus	Ciliegio a grappoli
Celtis australis	Bagolaro	Pyrus pyraister	Pero selvatico
Fraxinus oxycarpa	Frassino	Pyrus communis	Pero
Fraxinus angustifolia	meridionale		
Juglans regia	Noce	Quercus ilex	Leccio
Malus domestica	Melo	Quercus robur	Farnia
Malus sylvestris	Melo selvatico	Salix alba	Salice bianco
Mespilus germanica	Nespolo	Sorbus domestica	Sorbo
Morus alba	Gelso bianco	Tilia platyphyllos	Tiglio a foglia larga
Morus nigra	Gelso nero	Tilia cordata	Tiglio selvatico
Populus alba	Pioppo bianco	Ulmus minor	Olmo campestre
Populus canescens	Pioppo grigio		
Populus nigra	Pioppo nero		
Populus nigra	Pioppo cipressino		
“Italica”			

ARBUSTI

Nome scientifico	Volgare	Nome scientifico	Volgare
Clematis vitalba	Vitalba	Lonicera caprifolium	Caprifoglio
Clematis viticella	Viticella	Paliurus spina-christi	Paliuro
Colutea arborescens	Vescicaria	Prunus spinosa	Prugnolo
Cornus mas	Corniolo	Rhamnus cathartica	Spin cervino
Cornus sanguinea	Sanguinella	Rosa canina	Rosa canina
Corylus avellana	Nocciolo	Salix cinerea	Salice grigio
Coronilla emerus	Dondolino	Salix purpurea	Salice rosso
Euonymus europaeus	Fusaggine	Salix triandra	Salice da ceste
Frangula alnus	Frangola	Salix caprea	Salicone
Hedera helix	Edera	Sambucus nigra	Sambuco
Hippophae rhamnoides	Olivello spinoso	Viburnum lantana	Lantana
Humulus lupulus	Luppolo	Viburnum opulus	Pallon di maggio
Ligustrum vulgare	Ligustro		

**MODALITÀ DI CONTROLLO DELLE SPECIE SENSIBILI AL COLPO DI
FUOCO BATTERICO**

SPECIE SENSIBILI

FRUTTICOLE	ORNAMENTALI
PERO	BIANCOSPINO
MELO	AGAZZINO
COTOGNO	COTONEASTER
NESPOLO	CHANOMELES
NESPOLO GIAPPONESE	AMELANCHIER

SINTOMI

PERIODO	ORGANO INFETTO	SINTOMI EVIDENTI
PRIMAVERA	Mazzetti fiorali	Annerimento ed avvizzimento dei mazzetti
	Germogli erbacei	Ripiegamento dell'apice ad uncino
	Giovani frutticini	Annerimento ed avvizzimento
ESTATE - AUTUNNO	Succhioni, germogli, branche	Ripiegamento dell'apice ad uncino Presenza di rami e foglie secche Presenza di cancri e colate lattiginose
INVERNO	Rami, branche	Presenza di foglie secche

**Elenco degli alberi di pregio
individuati dalla L.R. 2/77 nel territorio del Comune di Ferrara**

Località	Genere e specie	Decreto	Foglio	Mappale
Francolino, Area golenale	Populus alba	550/90	44	1
Quartesana, Via Ducentola 11	Quercus robur	12202/97	266	11
Viconovo, Via Ansa 9	Ulmus Minor	12202/97	145	78
Porotto, Via Catena 63	Platanus orientalis	12/89	219	23

Altri alberi di pregio del territorio comunale:

Località	Genere e specie	Località	Genere e specie
Ferrara, Biblioteca Ariosteata	Gingko biloba	Ferrara, Via della Bosca	Quercus robur (filare)
Ferrara, Giardino delle Duchesse	Platanus x hispanica	Ferrara, P.le Giordano Bruno	Populus alba (3)
Ferrara, area verde di Viale Po	Platanus x hispanica	Ferrara, Scuole Don Milani	Populus alba
Ferrara, Parco Massari	Cedro del Libano (1)	Ferrara, giardino Palazzo Diamanti	Populus alba
Ferrara, Parco Massari	Gingko biloba	Ferrara, Via delle Erbe	Quercus farnia
Ferrara, Parco Massari	Celtis australis (2)	Ferrara, Parco Pareschi	Tilia cordata

Elenco specie consigliate

ELENCO SPECIE CONSIGLIATE	NOTE	Altezza max. albero (in m)	Diametro max. chioma albero (in m)
Acer campestre (acero campestre)	Qualsiasi terreno meglio se calcareo	15	8
Acer platanoides (acero riccio)	Resiste alle atmosfere inquinate	20	10
Aesculus x carnea (ippocastano rosa)	Fiori rosa, teme la siccità	20	12
Alnus cordata (ontano napoletano)	Qualsiasi terreno, sopporta la siccità	15	8
Carpinus betulus (carpino bianco)	Qualsiasi terreno, tollera siccità, teme i ristagni	25	12
Carpinus betulus « Pyramidalis » (carpino piramidale)	Qualsiasi terreno, tollera siccità, teme i ristagni , sterile	20	6
Celtis australis (bagolaro)	Qualsiasi terreno, tollera atmosfere inquinate	25	15
Celtis occidentalis (bagolaro americano)	Qualsiasi terreno, tollera atmosfere inquinate	20	15
Fraxinus excelsior « Westhof's Glorie »	Tollera bene il calcare, teme l'aridità del terreno	20	10
Fraxinus angustifolia (frassino meridionale)	tollera bene il calcare	20	10
Ginkgo biloba maschio (albero della salute)	Impiegare maschi, predilige terreni profondi, tollera siccità, resiste ad atmosfere inquinate	30	15
Gleditsia triacanthos «Sunbrust» e «Inermis» (gleditsia)	Varietà senza spine, ama il sole e i terreni freschi ben drenati	30	12
Liquidambar styraciflua (liquidambar)	Terreni non calcarei, teme i ristagni	30	12
Malus floribunda (melo da fiore)	Ama pieno sole e terreni medio impasto	8	6
Morus alba (gelso bianco)	Predilige terreni freschi e profondi, tollera siccità	15	12
Morus nigra (gelso nero)	Predilige terreni freschi e profondi, tollera siccità	12	12
Ostrya carpinifolia (carpino)	Tollera siccità e calcare, teme i	20	8-10

nero)	ristagni		
Populus alba (pioppo bianco) (maschio senza pappi)	Utilizzare maschi per evitare i pappi, terreni umidi	30	18
Populus nigra "Italica" (pioppo cipressino)	Non produce pappi	30	8
Prunus cerasifera (mirabolano, ecc.)	Ama in genere il sole ed i terreni non troppo compatti	12	8
Pyrus calleriana e Pyrus communis (pero da fiore e pero comune)	Amano il sole, si adattano ai vari tipi di terreno, tollerano la siccità	12	8
Quercus ilex (leccio)	Sempreverde, tollera la siccità, si adatta a vari tipi di terreno, teme i ristagni	20	10
Quercus pedunculata (farnia)	Predilige terreni freschi e profondi	30	15
Sophora japonica (sofora)	ama il sole, predilige terreni freschi e profondi, teme il calcare	18	18
Tilia sp. (tiglio)	Predilige terreni profondi, tollera il calcare	25-35	15
Tilia cordata "Green Spire"	Predilige terreni profondi, tollera calcare	20	10
Ulmus minor (olmo)	Si adatta ai vari tipi di terreno, tollera l'inquinamento atmosferico	30	15
Ulmus pumila (olmo siberiano)	Si adatta ai vari tipi di terreno	25	12

ALLEGATO A

Denuncia Abbattimento

Al Sig. Sindaco
del Comune di Ferrara

OGGETTO: DENUNCIA DI ABBATTIMENTO (da presentare almeno 30 gg. prima dell'inizio delle operazioni, salvo casi di pericolo immediato accertato dall'autorità competente)

Il/la sottoscritto/a.....
residente in C.A.P.
tel. in qualità di (il dichiarante deve avere la disponibilità del bene)
..... dell'area su cui insistono gli alberi oggetto della
denuncia e ubicata in Comune di Ferrara (indicare la via/piazza, ecc.),
.....

DICHIARA

di voler abbattere le seguenti piante:

Table with 3 columns: Numero, Specie, Circonferenza del fusto dell'albero a m.1,00 dal suolo

in quanto

• Dichiaro inoltre di impegnarsi a sostituire le piante abbattute (vedere Allegato 6) con :

oppure (è obbligatoria la sostituzione delle piante abbattute , art.9, comma 4, pena sanzione € 300,00):

• Dichiaro di non poter provvedere alla sostituzione delle piante abbattute in quanto

e di impegnarsi ad effettuare la messa a dimora delle piante in area comunale secondo i tempi e le prescrizioni che il Comune impartirà (art. 9, comma 4);

• Dichiaro infine che le operazioni di abbattimento verranno effettuate nel rispetto di tutte le prescrizioni ed i principi sanciti dal Regolamento per la disciplina del Verde Pubblico e Privato.

Allegati:

- n. FOTOGRAFIE (sempre)
n. PLANIMETRIE (sempre)
Nel caso di domanda presentata dall'Amministrazione di condominio la responsabilità dell'abbattimento è a carico dell'Amministratore stesso (poteri di rappresentanza sanciti dagli artt. 1130 e 1131 del Codice Civile).

Ferrara lì _____

Firma _____

N.B. La denuncia non potrà essere ritenuta valida se incompleta

Le alberature aventi circonferenza del tronco superiore a cm 60 di circonferenza, le piante con più tronchi se la somma delle circonferenze supera i cm 60, misure rilevate a m 1.00 dal suolo, devono essere rigorosamente conservate.

Le seguenti specie: Populus spp (pioppo nelle varie specie), Salix alba (salice bianco), Abies excelsa (abete rosso), Acer negundo (acero americano) devono essere rigorosamente conservate solo se la circonferenza (o la somma delle circonferenze in caso di alberi polifusto) è superiore a 120 cm di circonferenza.

Lagerstroemia (spp) deve essere conservata se il fusto ha una circonferenza superiore a 45 cm.

Denuncia Potatura

Al Sig. Sindaco
del Comune di Ferrara

OGGETTO: DENUNCIA DI POTATURA (da presentare almeno **30 gg.** prima dell'inizio delle operazioni, salvo casi di pericolo immediato accertato dall'autorità competente)

Il\la sottoscritto\ta

residente in

.....
.....tel.....

in qualità di (il dichiarante deve avere la disponibilità del bene)
dell'area su cui insistono gli alberi oggetto della denuncia e ubicata in Comune di Ferrara, (indicare la via\piazza, ecc.)

.....
.....
.....

DICHIARA

di voler eseguire la potatura dei seguenti alberi \ arbusti:

-
-

perché:.....
.....
.....

Dichiara inoltre che le operazioni di potatura saranno eseguite nel rispetto di tutte le prescrizioni ed i principi sanciti dal Regolamento per la disciplina del Verde Pubblico e Privato .

Allegati:

1. n. FOTOGRAFIE (sempre)
2. n. PLANIMETRIE (sempre)
3. Nel caso di domanda presentata dall'Amministratore di condominio, la responsabilità è a carico dell'Amministratore stesso. (poteri di rappresentanza sanciti dagli artt. 1130 e 1131 del Codice Civile)

Ferrara li _____

Firma

N.B. La denuncia non potrà essere ritenuta valida se incompleta

PRESCRIZIONI TECNICHE PER IMPIANTO DI ALBERI IN CASO DI INTERVENTI EDILIZI/STRUTTURALI E IMPIANTO DI ALBERI DA PARTE DI PRIVATI SU AREA PUBBLICA

Gli alberi utilizzati per l'impianto in aree pubbliche, salvo diverse prescrizioni, dovranno avere le caratteristiche sotto riportate:

- 1) Le piante dovranno essere esenti da residui di fitofarmaci, attacchi d'insetti, malattie crittogamiche, virus, altri patogeni, deformazioni e alterazioni di qualsiasi natura che possano compromettere il regolare sviluppo vegetativo e il portamento tipico della specie. Le piante dovranno inoltre essere prive degli esiti di attacchi patogeni pregressi.

Per quanto riguarda le avversità delle piante, devono essere osservate le disposizioni previste dal D.M. 11.7.1980 "Norme fitosanitarie relative all'importazione, esportazione e transito dei vegetali e prodotti vegetali" e successive integrazioni e modifiche e tutte le altre norme vigenti.

Gli alberi dovranno presentare portamento e caratteristiche tipiche della specie e della varietà al momento della loro messa a dimora e dovranno essere stati specificamente allevati per il tipo d'impiego previsto.

In ogni caso dovrà trattarsi di alberi "interi", provvisti di asse principale dominante che ne governi tutta la struttura rameale, ovvero con gemma apicale sana e vitale e quindi assenza di doppie cime o rami codominanti.

Il fusto e le branche dovranno essere esenti da deformazioni, ferite, grosse cicatrici conseguenti a urti, grandine, scortecciamenti, legature e ustioni da sole, monconi di rami tagliati male, danni meccanici in genere.

La chioma dovrà essere ben ramificata, uniforme ed equilibrata per simmetria e distribuzione delle branche principali e secondarie all'interno della stessa.

L'apparato radicale dovrà presentarsi ben accestito, ricco di piccole ramificazioni e di radici capillari fresche e sane e privo di tagli di diametro maggiore di 2 centimetri.

Gli alberi potranno essere forniti in contenitore o in zolla.

- 2) Le dimensioni previste dovranno essere **NON INFERIORI** a 14/16 cm di circonferenza.

TITOLO I - DISPOSIZIONI INTRODUTTIVE

Premessa

- Art. 1 Principi
- Art. 2 Oggetto del Regolamento
- Art. 3 Vigilanza ed accertamenti

TITOLO II

CAPITOLO I - DISPOSIZIONI GENERALI SUL VERDE PUBBLICO E PRIVATO

- Art. 4 Alberature salvaguardate
- Art. 5 Norma di esclusione
- Art. 6 Interventi colturali e di manutenzione effettuati dall'Amministrazione Comunale
- Art. 7 Deroghe
- Art. 8 Alberate
- Art. 9 Abbattimenti
- Art. 10 Potature
- Art. 11 Danneggiamenti
- Art. 12 Norme per la difesa delle piante in aree di cantiere
- Art. 13 Disposizioni per nuovi impianti e sostituzioni
- Art. 14 Difesa fitosanitaria

CAPITOLO II ALBERI DI PREGIO

- Art. 15 Individuazione degli alberi di pregio
- Art. 16 Obblighi per i proprietari
- Art. 17 Interventi sull'esistente

TITOLO III - DISPOSIZIONI PER GLI UTENTI DEI PARCHI E DEI GIARDINI PUBBLICI

- Art. 18 Ambito di applicazione
- Art. 19 Comportamenti vietati
- Art. 20 Attività consentite previa autorizzazione
- Art. 21 Comportamenti prescritti

TITOLO IV - DISPOSIZIONI INTEGRATIVE PER LE ZONE A DESTINAZIONE AGRICOLA

- Art. 22 Salvaguardia delle siepi e dei macchioni arbustivi
- Art. 23 Interventi su aree agricole

TITOLO V - DISPOSIZIONI FINALI

- Art. 24 Ordinanze
- Art. 25 Sanzioni
- Art. 26 Risarcimento danni
- Art. 27 Norme finanziarie
- Art. 28 Norme regolamentari in contrasto
- Art. 29 Riferimenti legislativi
- Art. 30 Efficacia

ALLEGATI:

- Allegato 1 - Distanza critica dal tronco per scavi ed altre operazioni
- Allegato 2 - Metodo estimativo per alberature in ambito urbano
- Allegato 3 - Lista delle specie per interventi di rinaturalizzazione
- Allegato 4 - Modalità di controllo delle specie sensibili al colpo di fuoco batterico
- Allegato 5 - Elenco alberi di pregio individuati dalla L.R. 2/77 nel territorio del Comune di Ferrara
- Allegato 6 - Elenco specie consigliate
- Allegato A - Denuncia abbattimento
- Allegato B - Denuncia Potatura
- Allegato C - Prescrizioni Tecniche per impianto di alberi in caso di interventi edilizi/strutturali e impianto di alberi da parte di privati su area pubblica

